Anno XI. Venerdì 7 Gennaio 1876 N° 6

ASSOCIAZIONE

sce tutti i giorni, eccettuate le meniche.

Associazione per tutta Italia lire all'anno, lire 16 per un seme-e, lire 8 per un trimestre; per Stati esteri da aggiungersi le se postali.

Un numero separato cent. 10, retrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea, Annunzi amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

Atti Ufficiali

La *Gazz. Ufficiale* del 5 gennaio contiene:

1. Nomine e promozioni nell'Ordine della rona d'Italia.

2, R. decreto 28 dicembre, preceduto dalla lazione a S. M. che dal fondo per le spese previste inscritto al capitolo numero 178 del lancio definitivo di previsione della spesa del inistero delle finanze pel 1875, autorizza una ª prelevazione di lire ventimila da portarsi aumento al capitolo 12, casuali, del bilancio edesimo pel ministero degli affari esteri.

3. R. decreto 28 dicembre, preceduto dalla elazione a S. M., che dal fondo anzidetto aurizza una 35ª prelevazione nella somma di re 37,465 72 da inscriversi nel bilancio defitivo 1875 della spesa del ministero di agricolra, industria e commercio, al capitolo numero 40*bis:* Spese residue per la Esposizione inrnazionale marittima in Napoli.

4. Nomine e promozioni nel R. esercito.

ROBLEMA DEL RIMBOSCAMENTO
AI CARNICI

II.

Ammesso come un punto oramai indiscutibile, he l'inconsulto disboscamento delle nostre mongne sia stato una molto dannosa imprevidenza, cui si dovrebbe porre almeno un limite, conervando i pochi boschi che vi rimangono, dobiamo evitare che ci venga posta dinanzi una uistione pregiudiziale, da coloro che potessero ettere in dubbio un positivo tornaconto, aleno privato, del rimboscare, stante il tempo he corre fra i nuovi impianti ed il momento i cavarne un profitto diretto.

Se si trattasse soltanto di un calcolo persoale, noi dovremmo lasciare ad ognuno di farlo er sè, colle cifre alla mano. Noi abbiamo veuto molti casi in cui risposero affermativaente col fatto loro proprio alla mano certi ossessori di terreni di montagna. Questo ci baterebbe: ma dovremmo invocare l'argomento i fatto e le cifre da quei medesimi che fecero egl'impianti da sè, o conoscono le conseguenze i quelli fatti dalle rispettive loro famiglie. Noi rediamo che questi *fatti* sarebbe utile raccolierli, descriverli e farli conoscere in ogni aese, perchè valgono più di ogni altro argoento a convincere.

Da parte nostra, senza riferire qui i fatti cui otremmo raccogliere dai libri, esponiamo le agioni più generali, per cui questo tornaconto on è dubbio, onde servano di criterio nei loro alcoli anche ad altri.

Un individuo, massime adulto, o vecchio, e e è un egoista, può dire: Io impianto quello he non raccolgo. — Ma un giovane può essere erto di piantare e di raccogliere. Poi chi non avora ed accumula e conserva anche per i suoi gliuoli, per la sua famiglia; e quindi chi non otrebbe impiantare anche per essi? Se si acquitano, anche a caro prezzo, dei terreni, per acrescere il censo avito, impiantando a bosco un erreno denudato, e spendendoci per questo una omma relativamente piccola, quasi si mettesse uesto piccolo peculio alla Cassa di risparmio, er dimenticarvelo e farne un legato ai figli ed i nepoti, o si pagasse un ben più certo premio di assicurazione per la vita si creerebbe nel bosco una proprietà di un valore relativo molto grande e perpetuo, un capitale, che si moltiplica da sè in una ragione molto crescente.

Badiamo poi di non ripetere sul tornaconto relativo dell'impianto dei boschi di alto fusto dei pregiudizii di quando non esistevano altri fatti molto recenti.

Poteva essere minore il tornaconto di coltivare boschi laddove mancavano le strade e le buone comunicazioni, per cui era necessario ridurre il legname a carbone, od inventare per alcuni i piani inclinati di legname per farli salire da una valle bassa alla cima di un monte e ridiscendere dall'altra parte, o condurre il legname stesso per le vie aeree di ferro. Ma ora o si sono costruite, o si costruiscono delle strade da per tutto ed i trasporti diventano facili laddove erano prima difficilissimi. Poi le ferrovie, che si accostano, se non si addentrano in quasi ogni valle di qualche importanza, hanno reso possibile ed utile il trasporto dei legnami a grandi distanze.

Ma queste ferrovie, delle quali ne abbiamo, o ne avremo presto 150,000 chilometri in Europa, e forse saranno raddoppiate entro al secolo, sono state esse medesime e sono una causa potentissima di distruzione dei boschi, tanto per infinite nuove costruzioni a cui diedero occasione, quanto per le traversine, delle quali in un periodo non lungo si richiede il rinnovamento, quanto per le agevolezze prestate al trasporto dei legnami. Tanto è vero, che il prezzo dei legnami, specialmente di quelli da costruzione, si è di molto accresciuto e si accresce d'anno in anno.

Ed ecco, che a valutare il tornaconto dell'impianto dei boschi ci deve entrare questo nuovo elemento dell'accresciuto e del sempre crescente prezzo dei legnami, in conseguenza dei cresciuti consumi e delle diminuite fonti di approvvigionamento. Perchè alleviamo ora noi in Friuli in maggiore copia e cerchiamo di perfezionare gli animali bovini, se non perchè li vendiamo con maggiore profitto? Perchè si accrescono le piantagioni degli olivi e quelle degli aranci ed altri agrumi in una parte d'Italia, se non perchè sono cresciuti i consumatori ed i consumi e quindi i profitti di tali prodotti?

Si ha poi dimenticato, che oltre alle piante cui una generazione impianta per la successiva, ce ne sono di più rapido incremento; che oltre al bosco di alto fusto, c'è il ceduo ed il misto, che permettono di dare più pronti guadagni, ed anche di combinare questi con un accumulamento di valori per poi; che ci sono alberi i quali, come il noce ed il castagno, dove possono alligoare ed anche il pero d'alto fusto, possono combinare frutti abbastanza pronti e continui coll'altro vantaggio di un più remoto taglio di molto valore; che infine certe essenze che si seminano fitte, come p. e. abbiamo veduto farsi in Austria per il loro pino, si vengono diradando secondo l'età degli alberi, a determinate epoche, cosicchè le legna da fuoco compensano così anche dell'impianto e del tempo che si attende l'albero di alto fusto, che in queste diradazioni dei tagli ordinati, si possono avere anche travi e travicelli prima di avere legname da tavole?

Ma poi l'imboscamento presenta soltanto un utile diretto? Non devono calcolarsi per molti i danni che impedisce e le spese di preservazioni cui risparmia.

Quale altro mezzo migliore è stato trovato per impedire le frane, le piene repentine, stragrandi e violente, che asportano i terreni dalle pendici, distruggono prati e campi, rovinano case, invadono ed inghiajano colti, trascinano bestiami ed uomini? Mentre da un canto è materialmente provato dalla idrometria e dalla statistica delle piene, che queste crescono in ragione dei disboscamenti e tornano perfino a diminuire coi rimboscamenti, c'è un'altro fatto da notarsi, che le magre sono più grandi nelle regioni disboscate e che quindi ci priviamo dell'utile elemento dell'acqua per tutti gli usi domestici, agrarii ed industriali col togliere il lento efflusso e l'assorbimento nel suolo delle acque stesse, ricompariscenti in sorgenti perenni a valle ed a piè di monte, e che coi rimboscamenti ricompajono perfino delle sorgenti, che col disboscamento erano scomparse.

Quindi anche l'irrigazione montana può essere giovata dall'imboscamento, come può essere impedita dal disboscamento. Nè questa è la sola influenza del bosco sul prato: chè laddove i boschi ci sono sulle maggiori altezze, più facilmente nei loro pressi ed al disotto vegeta il buon prato. Anzi l'imboschimento e l'imprativento, come si è usato fare durante il secondo Impero in Francia, vanno di pari passo e vicendevolmente si giovano. Nè questo basta, che si è osservato come laddove si schiantarono improvvidamente i boschi, ivi non si poterono più coltivare le piante agrarie alla stessa altezza di prima e viceversa; cosicchè dal rimboschimento ne guadagnerebbe tutta l'agricoltura montana.

Ma, se si calcolassero le spese in lavoro di preservazione fatte dai privati, dai Comuni, dalla Provincia, dallo Stato, non di rado inutilmente, o con iscarso effetto, o con necessità di ripetizione, spese che sarebbero evitate da un sistema generale di rimboscamento, unito alle traverse fatte nei torrentelli coi sassi, coi pali di legname reticolati con rami vivi, cogl'impianti di legname che fanno dove c'è umidità!

Le traverse, o serre, o piccole chiuse, poi, da potersi fare agevolmente nell'inverno anche col lavoro degli operai del Comune, avrebbero l'altro vantaggio, oltre a quello di contribuire ad arrestare le frane ed a diminuire le piene rovinose, di far pianeggiare a monte di ciascuna di esse un po' di terreno colmandolo colle torbide; nel quale terreno a luoghi sarebbe più facile l'impratimento, od anche l'imboscamento naturale con impianti di poca spesa, pagando così i lavori fatti.

Di più sarebbe più facile di avere dell'acqua permanente nel caso che si volesse adoperare per l'irrigazione, facendola tracimare per fossetti orizzontali sopra i pendii montani, giovando così di quell'umore le erbe e coltivando i prati. Lasciamo stare tutta la quantità di terriccio fatto dall'accumularsi dalle foglie cadute; il quale è la vera e costante formazione del terreno coltivabile in tutta la montagna che ne rimarrebbe, senza di ciò, del tutto scarnificata.

Oltre ai vantaggi diretti ed indiretti vi sarebbero adunque da evitare i danni futuri, consorziando i Comuni ed i privati a quest'opera regolarmente condotta, la di cui spesa potrebbe essere anche diminuita concedendo ai nullatenenti, o poveri ad ogni modo, qualche tratto di terreno incolto ed affatto improduttivo, a patto di eseguire quei lavori, quelle serre, quegl'impianti senza compenso, o con minima giornata, bastando per loro talora di poter occupare un tempo ad essi inutile per un qualsiasi profitto sperabile per l'avvenire coll'acquisto di un po' di terra, per sterile che sia. Ed anche questo sarebbe vantaggio di privati, come quello di risparmiare ai Comuni delle spese, cui i possidenti ed anche i poveri devono poi pagare del proprio.

La quistione dell'utilità è adunque per noi affatto indubbia, e non si tratterebbe che di fare, di fare quello che è già stato da altri con felicissimo esito ottenuto. Ed è di ciò che c'intratteremo in appresso.

PACIFICO VALUSSI.

ITALIA

Roma. Scrivono alla *Perseveranza*: Si seguita a parlare del vivo desiderio di Pio IX di uscire dal Vaticano, dove ostinatamente lo vogliono chiuso gli ultramontani. C'è chi nega che il Pontefice abbia questo desiderio, ma chi lo nega è assai male informato. Dai ragguagli che ho raccolti, e che mi pervengono in proposito, risulta, come cosa certissima, che il fatto è positivo. Se Pio IX non fosse così inoltrato negli anni, ed avesse la forza di fare ciò che vuole, a quest'ora sarebbe già andato a passeggio, se non per le strade di Roma, certo lungo le mura, ed avrebbe appagata la sua smania di visitare Santa Maria Maggiore e San Paolo.

Pertanto il solo fatto di questo desiderio del Papa è una risposta perentoria ai fanatici che calunniano il Governo italiano accusandolo di amareggiare i vecchi giorni di Pio IX, e di condannarlo a cattività nelle mura del Vaticano. Oramai nelle file della diplomazia accreditata presso la Santa Sede, e dirò di più nelle stesse file dei pellegrini, nessuno crede più neppure per ombra alla pretesa prigionia.

— Circa la chiusura della sessione parlamentare, data ormai come certa, il *Bersagliere* scrive: L'attitudine dei partiti alla Camera, meglio che ogni altra ragione, consiglia al ministero di aspettare a convocare il Parlamento quando potrà discutersi qualche grave questione amministrativa che provochi la costituzione di una sola maggioranza governativa. Il riscatto delle ferrovie ed i trattati di commercio sono appunto le questioni sulle quali il ministero vorrà, di preferenza, interrogare la Camera con un voto di fiducia.

— Leggesi nella *Gazzetta Ufficiale*: Per la occasione del capo d'anno dalle Presidenze e Deputazioni delle provincie, dai sindaci, a nome e per incarico dei Consigli municipali, dai funzionari dell'ordine giudiziario ed amministrativo, dalle Rappresentanze di Corpi morali ed Associazioni furono indirizzati a S. M. il Re ed alla Reale famiglia felicitazioni ed augurii.

— Da informazioni attinte a buona fonte risulta che il ministro guardasigilli non intende abbandonare il suo posto nel Gabinetto. Anzi si soggiunge che occupasi attivamente dei lavori per l'attuazione delle nuove leggi e per l'elaborazione dei progetti di legge che presenterà al Parlamento dopo la riapertura di questo.

— Sappiamo che a tutti i Cardinali esteri e nazionali non residenti in Roma è stato in questi giorni diretto un Breve pontificio.

APPENDICE

LE OPERE PIE

Da Roma ci scrivono essere probabile che il inistero voglia presentare alla Camera, sino al principio della nuova sessione, un Progetto i Legge che in qualche parte modifichi la egge 3 agosto 1862 sulle Opere Pie, o tale alneno da precisare meglio lo scopo di taluni egati Pii affinchè, secondo le mutate condiioni sociali, giovino effettivamente alla pubblia beneficenza.

Noi di questo Progetto ministeriale *in fieri* on ne sappiamo altro. Però non ignoriamo ome il problema della beneficenza si agiti eziandio in Italia col mezzo della frequente pubblicazione di Opuscoli e di Memorie e di artioli in accreditati Periodici; e non ignoriamo eziandio come esso si agiti, sebbene in modo diverso, fra le turbe della poveraglia che lamenano essere troppo spesso scarsi ed inefficaci que' soccorsi che loro porge pomposamente l'amodernata filantropia.

Il quale problema, ristretto alle Opere Pie esistenti nella nostra Provincia, meriterebbe pur di essere preso in esame. Noi, anni fa, nell'Appendice di questo Giornale, ce ne siamo occupati con ogni possibile diligenza, e ne raccogliemmo un volume di oltre dugento pagine. Ma in questi ultimi cinque anni avvennero essenziali modificazioni in parecchi de' nostri Istituti Pii, ed altre sono imminenti. Quindi converrebbe che (essendo, come dicemmo, prossima la presentazione d'un Progetto di Legge alla Camera dei Deputati) anche in Friuli si avessero in pronto concreti elementi, da cui dedurre l'odierno stato economico e l'odierna influenza sociale di alcune Opere Pie. Infatti (sempre per quanto ne scrive il nostro Corrispondente da Roma) tratterebbesi, con la nuova Legge, di proporre la soppressione di alcune Confraternite e Commissarie. Ripetiamolo; noi siamo all'oscuro circa il *carattere* di questi Enti che si vorrebbero sopprimere, quindi ignoriamo se nella categoria di essi si troverebbero alcune Opere Pie esistenti tra noi. Tuttavolta delle intenzioni del Ministero crediamo cosa buona dare l'annuncio a que' cittadini che fungono nobili e delicati uffici quali Presidi o Consiglieri de' nostri Istituti. Ad essi la fiducia pubblica ha affidato un sacro deposito, e loro spetta di custodirlo con quella cura e diligenza che s'addice al buon padre di famiglia. Devono dunque esaminare le intenzioni del Ministero, appena verranno annunciate, e, se favorevoli al bene degli Istituti, accoglierle con riconoscenza. Però se non offerissero guarentigia di riuscir tali, non manchino di far conoscere il vero stato delle cose al Governo, giovandosi, in questo caso di vitale importanza, della parola e dell'opera degli onorevoli nostri Rappresentanti al Parlamento. Nè mai avvenga che per fiacchezza di volontà o per reverenza si lasci pericolare il patrimonio dei poveri. Se non che, non avvengano nemmeno resistenze irrazionali che dieno poi luogo a lunghi litigii, ed all'ingrato e dispendioso dualismo tra Consigli amministrativi di Luoghi Pii ed il Governo, quasi ambedue i litiganti non fossero concordi nel volere il meglio delle istituzioni di beneficenza.

E ad ottenere che con soddisfazione comune la nuova Legge operi soltanto quelle riforme cui le nuove necessità de' tempi civili inducono il Legislatore, gioverà molto che si torni a considerare l'origine, lo sviluppo, la storia e le condizioni odierne economiche d'ogni singolo Pio Istituto od Opera Pia. Il quale studio con piacere vedemmo annunciato nell'*Annuario Statistico* edito a questi giorni a cura dell'Accademia di Udine. Che se in quell'*Annuario* si dovette dare la precedenza a scritti risguardanti i due primi elementi statistici, cioè il *territorio* e la *popolazione*, ci fu cosa gradita il sapere come, eziandio per gli altri capitoli del programma, abbiasi già raccolta materia. Infatti (e forse fra poco) può sorgere l'urgenza di aver quella materia alle mani per servirsene, sia d'arma difensiva contro proposte lesive il Giure della beneficenza, sia per giustificare e plaudire a quelle proposte. In tutti i casi l'avere raccolto i nuovi dati sulle Opere Pie servirà a completare il quadro di esse che noi offerimmo, or fa un lustro, su questo Giornale, e a dimostrare come, piuttostochè perdere, in questo breve periodo di tempo la causa della pubblica beneficenza ci ha guadagnato. Nè, per essere giusti, possiamo disconoscere come il merito del guadagno lo si debba alle cure delle Rappresentanze comunali e di parecchi cittadini cui venivano demandate speciale incarico.

G.

Con esso i singoli porporati vengono richiesti del loro parere, se convenga accordare ai Vescovi delle diocesi italiane la facoltà di presentare le bolle di nomina, per poter essere ammessi a fruire delle temporalità delle rispettive diocesi.

Il Vaticano si sarebbe deciso ad interpellare su tale questione i singoli Cardinali, essendo continue ed incessanti le rimostranze dei Vescovi, sui danni che risentono le diocesi, il cui capo non è legalmente riconosciuto dal Governo.

— È atteso in Vaticano, di giorno in giorno, il fócoso vescovo d'Orleans, Monsignor Dupanloup. I diari clericali francesi dicono che egli viene a Roma per la questione della cannonizzazione di Giovanna d'Arco, ma le indiscrezioni di qualche addetto del Vaticano permettono di credere che la *pulzella d'Orleans* ci entri per niente affatto nel viaggio a Roma del nuovo senatore.

La vera ragione della gita di Monsignore è la questione delle elezioni prossime in Francia. La curia del Vaticano vuole discutere con lui, che è il suo più attivo agente politico-ecclesiastico in Francia, intorno al *modus tenendi* e alle osservazioni al clero francese.

— È imminente la partenza dell'on. Sella per Vienna in causa delle trattative ferroviare.

— L'on. Minghetti sarà di ritorno alla capitale il 9, e il 10 si riprenderanno le conferenze cogli inviati austriaci.

— Sono state sospese le trattative fra il Vaticano e la Spagna circa alla conclusione di un concordato e ciò in seguito a domanda del Governo di Madrid. Lo stesso Governo ha poi domandato alla Santa Sede che voglia sollecitamente provvedere alla nomina di un nuovo Nunzio. *(Libertà.)*

— Il Papa ha incaricato il cardinale Franchi di esaminare se sia il caso che la Santa Sede debba prendere una parte attiva nelle questioni insorte nell'Erzegovina. Il Cardinale ha assunto informazioni sul luogo, e appena sarà di ritorno il Vaticano prenderà una decisione.

— L'*Economista d'Italia* ha la seguente notizia: Al concetto, che determinò il riscatto delle grandi reti ferroviarie, non fu estranea bensì l'idea di coordinare le linee secondarie a quelle che sono le grandi arterie, dischiudendo così alla produzione locale nuovi sbocchi sul mare, e novelli mercati. Questo obbiettivo non sarà perduto di vista nei lavori che sanno la immediata conseguenza del riscatto, come entrerà per molto nelle risoluzioni che verranno prese relativamente all'esercizio delle linee riscattate. A questo modo si toglieranno di mezzo gli ostacoli, che la costruzione e l'esercizio delle linee secondarie, così indispensabili allo sviluppo economico del paese, incontravano, specialmente nelle Società ferroviarie.

ESTERO

Austria. Decisamente i viennesi non hanno nessun gusto per la storia naturale. È un anno che il giardino zoologico, fondato sul Prater da una società privata, cessò di esistere per mancanza di visitatori, ed oggidì la società per azioni che fondò l'aquario si vede forzata, per la stessa causa, ad abbandonare quest'impresa ed a liquidare.

Francia. Il *Monde* scrive che i professori delle Facoltà cattoliche di Parigi hanno fatto, l'altro giorno, in corpo, le loro visite di capo d'anno. Essi presentarono i loro omaggi all'arcivescovo di Parigi, e dall'Arcivescovado si portarono alla Nunziatura, dove il vice-rettore pregò monsignor Meglia a voler farsi l'interprete presso il Sovrano Pontefice dei voti della nuova Università e della sua assoluta sommissione agli insegnamenti della Santa Sede.

— A Tolosa i repubblicani che hanno offerta la candidatura al generale Pourcet come «ricordo» dell'essere lui stato l'accusatore pubblico del maresciallo Bazaine, ora lo respingono, perchè egli, nell'accettarla, non ha parlato della Repubblica, ma soltanto della sua fedeltà al «Governo del maresciallo Mac-Mahon.»

Inghilterra. Il *Lloyd di Pest* pubblica un lungo ed interessante articolo sulle acquisizioni fatte dall'Inghilterra nell'Asia centrale, alle quali s'aggiunge quella di Muhammera sul golfo persico, porto che promette divenire il miglior punto d'appoggio della politica inglese inaugurata colla compra delle azioni del Canale di Suez, ed il perno della potenza inglese, nell'Asia centrale e nell'Oceano indiano. Per tre milioni di franchi il capo di questo territorio, che rileva soltanto di nome dalla denominazione persiana, cedette i suoi diritti di sovranità all'Inghilterra.

Belgio. Malgrado la smentita del *Journal de Bruxelles*, la *Flandre libérale* persiste nella notizia che il generale belga Brialmont fu incaricato d'una importante missione dal suo governo presso il gabinetto di Berlino.

Russia. La *Presse* di Vienna annuncia che il principe russo Wassilschikoff parti per Cettigne, tenendo la via di Trieste, accompagnato da 21 membri del Comitato russo, per soccorrere gli insorti ammalati o feriti dell'Erzegovina.

America. Da una corrispondenza da Filadelfia, al *Times* del 30 dicembre, togliamo i seguenti dati concernenti la immigrazione negli Stati Uniti. «L'immigrazione negli Stati Uniti, a tutto giugno del 1875, fu di 227,498. È una cifra minore di 85,841 di quella degli anni 1872-73. Il capo dell'ufficio di Statistica dà come principale causa di tale diminuzione il generale prostramento degli affari in America e le diminuite domande di lavoratori. Ma quello che maggiormente diminuì fu l'immigrazione germanica che fu appena di un terzo di quella dei due anni precedenti. E ciò si attribuisce agli sforzi fatti in Germania ed in Austria per scoraggiare la emigrazione in America.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

N. 10691

Municipio di Udine

Avviso.

Col giorno 1 gennaio 1876 è stato messo in attività il nuovo Riparto delle condotte Medico Chirurgiche del Comune, stato approvato dal Consiglio Comunale nel 14 giugno 1875.

Le circoscrizioni di ogni condotta, come pure l'indicazione del titolare e suo domicilio, sono indicate nella soggiunta tabella. Il Regolamento poi che segue stabilisce le norme del servizio.

Tanto si porta a notizia del pubblico per ogni conseguente effetto.

Dal Municipio di Udine, li 1 gennaio 1876

Il Sindaco
A. di Prampero

Località comprese

Riparto I. Parrocchie di S. Giacomo, del Carmine e San Giorgio (entro le mura), Marchi dott. Antonio, abita in Piazza Garibaldi N. 23.

Rip. II. Parrocchie del Duomo e delle Grazie (entro le mura), Vatri dott. Gio. Battista, id. in Via Manzoni N. 23.

Rip. III. Parrocchie di S. Cristoforo e la parte entro le mura delle altre di S. Nicolò, S. Quirino e SS. Redentore. De Sabbata dott. Antonio, id. in Via S. Lucia N. 22.

Rip. IV. Casali Cormor, Suburbio di Villalta, S. Lazzaro, Gemona, Planis, Frazioni di Chiavris, Rizzi, Paderno, Vat, Beivars, Molin nuovo, S. Bernardo, Godia. Rinaldi dott. Giovanni, id. in Via Poscolle N. 21 (provvisorio).

Rip. V. Suburbio di Pracchiuso, S. Gottardo, Laipacco, Baldasseria, Suburbio della ferrovia, di Grazzano e Poscolle, Casali di Gervasutta, di S. Osualdo, S. Rocco, Frazioni di Cussignacco e Molini di Cussignacco, Sguazzi dott. Bortolomio, id. in Via del Sale N. 15.

Estratto del Regolamento pel servizio sanitario gratuito nel Comune di Udine.

Art. 6. I Medici Chirurghi condotti hanno l'obbligo:

a) di stabilire l'abitazione per quanto è possibile in vicinanza del Circondario loro affidato ponendo alla porta di essa il nome, cognome e l'indicazione del Riparto.

b) di fissare il loro recapito presso una farmacia del Circondario e di lasciare o alla loro casa o alla farmacia, la indicazione per rinvenirli in caso di bisogno, e specialmente di nottetempo.

c) di prestare ai malati poveri del proprio Circondario l'opera loro gratuita e sollecita, si di giorno che di notte, nella duplice loro qualità di Medici-Chirurghi.

d) di recarsi pure all'assistenza solo per una prima visita in caso di urgenza, di qualunque altro ammalato che li facesse chiamare sebbene non povero, ed anche fuori del proprio Circondario.

e) di denunciare tosto al Municipio qualunque caso di malattia contagiosa od epidemica riconosciuta, o sospetta, che avesse a manifestarsi negli individui assoggettati alle loro cure.

Art. 7. Ogni Medico-Condotto avrà l'obbligo, se chiamato a consulta da ammalati poveri di altri Circondari, di prestare l'opera sua gratuitamente.

Art. 8. In caso di loro malattia, dovranno i Medici condotti renderne immediatamente informato il Medico Municipale, il quale dovrà proporre alla Giunta il modo più conveniente per supplirvi.

Art. 9. Non potranno assumere altri Uffici od appartenere a pubblici Stabilimenti e Comunità quali Medici-Chirurghi ordinari, qualora, a giudizio della Giunta, tale occupazione pregiudichi il miglior servizio dei poveri della Condotta.

Art. 10. È loro vietato di assentarsi dalla propria condotta senza un permesso del Sindaco, o della Giunta, ed una regolare sostituzione. I Medici-Chirurghi condotti devono prestarsi nei casi di ferimenti tanto di giorno che di notte quando vengono richiesti nel proprio Circondario, alla loro abitazione, od alla farmacia ov'essi hanno recapito.

Art. 11. Ogni Medico-Chirurgo deve tenere un Registro giornale di tutti gli ammalati trattati, facendo annotazione degli accidenti occorsi, risultamenti ottenuti, indicazione delle malattie, età, sesso, tanto per dare dilucidazione alle Autorità che potessero farne ricerca, come anche per offrire al Medico Municipale elementi pei lavori Statistici che gli incombono.

Art. 12. Sebbene la sorveglianza sulla pubblica igiene sia particolarmente affidata al Medico Municipale, tuttavia è obbligo di ogni Medico Chirurgo comunale di rintracciare tutto ciò che possa influire sulle condizioni igieniche e proporne i mezzi che egli credesse utili a togliere possibilmente ogni inconveniente o causa di nocumento alla pubblica salute, ed a perfezionare le istituzioni sanitarie locali.

Art. 13. Il Municipio formerà il Ruolo delle famiglie povere esistenti in ciascun Circondario. Il Ruolo verrà comunicato al Medico Municipale ed al Medico Condotto, i quali potranno farvi le proprie osservazioni, e poscia verrà approvato dalla Giunta.

Il Ruolo verrà d'anno in anno rettificato.

Art. 14. Quei malati che per la loro economica situazione o per mancanza di sufficienti mezzi di sussistenza, o di assistenza, fossero nell'assoluta impossibilità di essere curati a domicilio, potranno essere inviati all'Ospitale giusta le consuetudini, osservando le pratiche vigenti. Non potranno però esser mandati all'Ospitale ammalati cronici incurabili, senza previo concerto con il Medico Municipale e col Sindaco.

Art. 15. Nella fede da rilasciare ai poveri pel loro invio all'Ospitale, il Medico-Chirurgo condotto dovrà indicare le origine, la durata, ed i caratteri della malattia, i soccorsi prestati ed il motivo per cui sono diretti all'Ospitale.

Art. 16. Non potrà l'esercente in condotta dimettersi in alcun caso dalle assunte incombenze, od abbandonare la condotta del Circondario affidatogli senza il preavviso in iscritto di due mesi.

L'on. Sindaco nell'ultima seduta della Giunta si è accordato co' suoi colleghi circa la riunione straordinaria del Consiglio Comunale, che avverrà nella seconda quindicina di gennaio. Sappiamo che in essa riunione si farà la proposta di alcuni lavori essenziali pel riattamento di piazze e vie urbane, e si proporrà una tenue spesa anche a beneficio degli abitanti suburbani presso il Cormor. Verrà assoggettato alle discussioni del Consiglio il Regolamento edilizio; si faranno conoscere le pratiche sinora tenute riguardo all'eredità del compianto co. Girolamo Agricola, e si proporrà, tra le altre cose, la riforma d'un punto del Regolamento per le nomine de' maestri comunali. Appena riceveremo l'*ordine del giorno* di essa adunanza straordinaria del Consiglio cittadino, lo pubblicheremo, e all'uopo, come è nostro uso, lo accompagneremo con quelle osservazioni e schiarimenti che giudicheremo opportuni a tener desta l'attenzione del Pubblico circa l'amministrazione del nostro Comune.

Ferrovia della Pontebba. Il Governo italiano, oltre all'avere invitato il Governo austriaco a procedere sollecitamente alla costruzione del suo tronco pontebbano, gli ha anche presentato i piani particolareggiati del tronco italiano. A quanto rileviamo però, scrive il *Tergesteo*, già subito sono sorte delle discrepanze fra i due Governi: l'austriaco chiede che la stazione promiscua si stabilisca a Pontafel, l'italiano presceglie Udine. Il Ministro austriaco fece osservare che questa stazione troverebbesi troppo distante dal confine e chiese del tempo per studiare i piani di dettaglio. Il Ministro italiano dimandò che, ad ogni modo, la costruzione della ferrata Pontebbana sia posta tra gli obblighi del nuovo trattato.

Accademia di Udine

III. Seduta pubblica

L'Accademia di Udine si adunerà nel giorno di venerdì 7 gennaio alle ore 8 pom., per occuparsi del seguente ordine del giorno:

1. *I parlari italiani in Certaldo* alla festa del V° Centenario di messer Giovanni Boccacci, (Omaggio di Giovanni Papanti). Comunicazione del S. O. dott. Pietro Bonini.

2. Provvedimenti per la compilazione del 2° Annuario Statistico.

3. Nomina di un socio ordinario e di uno onorario.

Udine, 5 gennaio 1875

Il Segretario
G. Occioni-Bonaffons.

Le scuole serali. Pubblichiamo la lettera che sulle *scuole serali* ci mandano da Aviano, non senza meravigliarci che colà ci sia bisogno di ribattere simili accuse che ad esse vengono fatte.

Le *scuole serali* noi le consideriamo come una necessità per supplire in qualche maniera all'incarico di chi precedentemente trascurò l'istruzione elementare, e come un complemento della scuola elementare, specialmente nel contado, dove soltanto l'inverno i ragazzi non piccini vanno alla scuola.

Pare impossibile che i lagni vengano da quelle persone che hanno la pretesa di essere annoverate tra le colte e che pure trovano buono per sè il saper leggere e scrivere. Ma oramai anche i più rozzi contadini, massime dacchè divengono tutti soldati della patria e dacchè certi cercano anche lungi dal proprio villaggio lavoro, conoscono il vantaggio del saper leggere e scrivere e di averlo appreso a tempo. Partigiani dell'ignoranza altrui non sono più oramai se non quelli che ci speculano sopra, cioè i veramente immorali. Quelli poi che invidiano un po' di allegria ed il canto ai fanciulli ed al Popolo, non sanno capire che l'allegria è molto morale, e che c'è quel detto: *Servite Domino in laetitia.* Non credano piuttosto alla moralità di certi immusoniti spigolistri della scuola di Tartuffo. Ecco la lettera:

Onorevole signor Direttore,

I molti lagni che odonsi muovere contro le scuole serali che si fanno in questa stagione, mi costringono a dirigerle questa mia, affinchè Ella voglia dare un posticcino nel suo pregiato Giornale alle seguenti considerazioni; pregandola in pari tempo a volerne fare quell'apprezzamento che Ella crederà.

Due sono, per quanto io mi sappia, le ragioni principali che combattono, a tutta oltranza, l'istituzione delle scuole serali. L'una è quella, perchè gli alunni, nell'andarvi e nel ritirarvisi di poi, disturbano la pubblica tranquillità con ischiamazzi e con canti; e l'altra, perchè le scuole medesime sono una fonte di immoralità. A me sembra che, e l'una e l'altra sieno molto lontane dal raggiungere il motivo legittimo pel quale le scuole serali si debbano abolire, anzi pur solo biasimare. Mi si permetta di esaminare brevemente e l'una e l'altra, di rilevarne il nessun fondamento per osteggiare le scuole serali, e di far risaltare invece per quelle stesse ragioni il dovere che terrebbe tutti obbligati a favorire le dette scuole, e ad istituirle, ove tuttora non vi fossero, quale fonte di istruzione è di educazione del popolo. E per quanto s'appartiene alla prima, mi piace osservare innanzitutto che non si fa poi quel baccano che si va dicendo, essendo quivi qualche esagerazione. Infatti gli alunni nel venire alla scuola e nell'uscirvi non fanno ordinariamente che cantare.

E qui non so intendere, come uno che pur sia stato giovine anch'egli, non sappia compatire certe cose, che non sono effetto se non che di giovanile leggerezza, che tutti, più o meno, o provano od hanno di già sperimentato. Egli è verissimo che anche il canto quando è stuonato od in certe ore dedicate al sonno ed al riposo, riesce disgrato, ma è altresì verissimo che la gente di campagna non sono per ordinario dedicati allo studio della musica per poter divertire il pubblico, e che anche perciò vanno compatiti se talora offendono le orecchie; come è pure verissimo che tutto ciò non avviene già ad ora tarda di notte, ma piuttosto in quelle in cui nessuno per avventura si trova coricato. Ma poi, anche ammesso per ipotesi, che simili rumori notturni, turbino qualche volta la quiete, è egli perciò solo che dovrebbesi cessare dall'istruire il popolo, che sepolto nell'ignoranza degli elementari principii, non conosce nè la propria dignità nè la propria libertà, da cui scaturisce il benessere materiale e morale ad un tempo, dell'individuo, della famiglia, della società e della patria? L'individuo istruito è un gran bene per la famiglia, la famiglia istruita è l'organo più sano e più operoso per la società, la quale risulta sapiente, operosa ed educata dall'individuo educato, operoso ed istruito. Ed oggi dobbiamo lagnarci dalla poca educazione, per la quale siamo disturbati dal popolo ignorante or ora rigenerato, cerchiamo di spingere sempre più la di lui coltura per averlo in appresso educato e civile.

Infine dirò che anche a questo inconveniente si potrebbe facilmente ovviare con buoni regolamenti municipali che non sieno lettera morta, usando della forza ove non riesca il consiglio e l'avvertimento della autorità. Porrò fine a questa prima osservazione conchiudendo, che dunque questa, piuttosto che di disfarsene, dovrebbe essere una ragione di più per attivare le scuole serali. Passiamo ora all'altra delle ragioni addotte contro le scuole medesime, che è quella, di riuscire immorali. Secondo coloro che così parlano, o bisogna ammettere che il maestro insegni in iscuola la immoralità, o che il frequentare la scuola sia occasione indeclinabile ad imparare il mal costume. Quanto alla prima mi dispenso dal pur parlarne minimamente, poichè coloro stessi che fossero anche nemici della scuola, sono convinti che il maestro, a qualunque scuola filosofica appartenga, scettico o panteista che possa essere, non può insegnare direttamente ed in iscuola, se non che quello ed in quel modo che è ordinato dai regolamenti scolastici, dai programmi didattici, e consigliato dai precetti pedagogici, cioè la vera morale evangelica. Mi proverò invece a rifutare la seconda obiezione, la quale per lo specioso pretesto, di cui va rivestita, potrebbe agevolmente allucinare le menti e sviare la riflessione. Ed invero, essendo la moralità l'obbiettivo di ogni scuola; quando a quella non si approdasse, all'uffizio dell'istruzione mancherebbe la pietra di fondamente. Ma poi, è egli vero che le scuole serali sieno occasione di immoralità, conducano alla immoralità necessariamente? Io lo nego affatto e con tutta franchezza sulla base saldissima della duplice prova materiale e morale.

Infatti, volgasi per poco uno sguardo ai paesi ed alle borgate dove da alcuni anni hanno attechito e regolarmente procedono le scuole serali. Si vedrà di leggeri che ivi il popolo è passato per una metamorfosi. Nei primi anni era ineducato, incivile, ignorante e turbolento; oggi è divenuto civile, sapiente, aggraziato e tanquillo. Ed il perchè di questo non tarderassi a capire qualora si ponga mente e si rifletta che quando si è giunti ad istruire ed educare dieci adulti soli per paese, o già padri di famiglia o prossimi a divenirlo, noi avremo educato ed istruito dieci famiglie. Poichè il padre istruito avrà amore e zelo di istruire o di far istruire anche i suoi figli; mentre, in quello scambio, il padre ignorante o non cura od anche impedonabilmente non vuole che i figli suoi vengano istruiti. E da ciò deriva in buona parte anche la poca frequenza dei fanciulli alle pubbliche scuole in alcuni paesi. Nè vale l'opporre che non si può imprimere ad un adulto altra piega morale diversa da quella ormai ricevuta nella fanciullezza; dappoichè l'esperienza lo sconfessa ed il raziocinio ne convince, che alcuno talora astretto fin da fanciullo dalla forza di un falso e super-

...oso principio, che per gli avvertimenti dei ...tori non abbandonò, lo abbandona invece ...lto facilmente per gl' insegnamenti del maestro. Perchè l'autorità paterna è naturalmente im...ta, quella del maestro invece è di libera ...lta dell'individuo e riesce molte volte più ... a convincerlo. Senonchè da alcuni si suole ...rtare in campo un altro pretesto, il quale, ...chè futile, pure ha le sue apparisenze. Si ... cioè, che la mescolanza delle varie età ne... alunni delle scuole serali, è occasione pros...ma di immoralità. Questo è un altro errore, e, ...condo il mio modo di vedere, niente meno ...fondato del primo. Che cosa farebbero, dove ...ndrebbero in quelle ore tanti giovani dei paesi ...li campagna, se non venissero alle scuole? Là, ...ell'afa delle stalle, i giovani coi vecchi, i fan...iulli coi provetti e colle donne, nelle licenziose ...onversazioni, perderebbero in quel tempo cer...amente molto più di moralità che non interve...endo alle scuole serali, e nulla poi acquiste...ebbero in fatto di lettere.

Chi pretendesse negar ciò, darebbe a divedere ...he non conosce i paesi di campagna. Mi sem...ra pertanto, che il poco fin qui detto sia suf...ciente a far isvanire certe false e sinistre opi...nioni che taluni coltivano contro le scuole se...ali, e a persuadere i ben pensanti una volta di ...più, che se si vuole il popolo educato e civile, ...fa d' uopo istruirlo negli elementari erudimenti ...che sono la chiave d'ogni altra istruzione ed ...educazione.

Con la più distinta stima

Aviano, 1 gennaio 1876.

Di Lei umilissimo servitore
GIROLAMO COLETTI

Comunicato.

Abbenchè sia dovere delle Società di Assicu...razioni di pagare i danni che soffrono i propri ...assicurati e che il farlo non meriti elogio, pure ...non posso a meno di esternare la mia ricono...scenza alla *Direzione Generale della Compa...gnia Italiana* **L' Unione** *di Firenze* pel modo ...pronto e premuroso con cui adempiva i suoi im...pegni verso di me, tenendo a calcolo l' urgenza ...dei miei bisogni prodotti dall' incendio che mi ...ha colpito.

Dolegna, 2 gennaio 1876.

PIETRO MARCOLINI.

Morte accidentale. Certa Lorenzi Giusep...pa quattordicenne da Claut, nella sera del 29 ...dicembre, passando per la località così detta ...Passador coperta di ghiaccio ebbe a sdrucciolare ...e cadere in modo da rimanere sull'istante ca...davere.

Arresti. Nel 30 decorso mese fu arrestato ...in Sacile D. A. per oziosità; nel 2 corrente le ...Guardie di P. S. arrestarono S. G. per disordini ...e nel giorno 4 M. P. per gravi minaccie.

...ernotte verso le ore 10 fu perduto un *Ma...cotto* di pelo d'astracan nero dal caffè Nuovo ...all'angolo di Via Bartolini. Chi l'avesse trovato ...portandolo nell'ufficio di questo Giornale, riceverà ...conveniente mancia.

FATTI VARII

Musica nuova. Le nostre previsioni si sono ...averate. Le nuove pubblicazioni delle opere di ...Jules Klein: *Cerises Pompadour* valzer, *Radis Roses?* Mazurka, *Rayons Perdus*, melodia, e la ...marcia *France Adorée!* ottengono a Parigi un ...successo senza precedenti.

Non si può dire che Jules Klein si ripete: ...egli si rinnuova, e non è mai stato meglio in...spirato di quando ha scritto le sue ultime com...posizioni da ballo. *Cerises Pompadour*, valzer. *Radis Roses?* mazurka, sono due ballabili bril...lantissimi ed affascinanti. Non meno originalità ...offre la piacevole melodia: *Rayons Perdus* e la ...simpatica e bellissima marcia *France Adorée!*

Raccomandiamo inoltre ai nostri lettori, una ...quadriglia tutta piena d' estro e di brio, intito...lata *Jules-Klein-Quadrille*, sopra i motivi delle ...opere più popolari del chiarissimo compositore, ... Deransart, maestro di capella a Parigi.

Le nuove composizioni di Jules Klein si tro...vano presso i principali librai d' Italia, e si spe...discono *franche di porto* a chi ne rimetterà ...l'ammontare con vaglia postale allo stabilimento ...musicale Brizzi e Nicolai, 12, Via Cerettani, Fi...renze. *Cerises Pompadour*, valzer: L. 2.50, *Ra...dis Roses*, mazurka: L. 2.50 *Rayons Perdus*, ...melodia: L. 1.50, *France adorèe*, marcia; L. 1.50, *...Jules-Klein-Quadrille*: L. 2, *Catimini*, valzer ...brillante di salon di Renaud de Vilbac: L. 2.

CORRIERE DEL MATTINO

Abbiamo oggi qualche informazione sulla nota Andrassy relativa alle riforme turche. Pare ... questa nota, che è stata spedita a tutte le ...potenze firmatarie del trattato di Parigi, pro...ponga di mettere in Turchia tutte le religioni ...sopra un piede di eguaglianza, e di stabilire ...l'autonomia provinciale e comunale. La riforma ... urgente da fare nelle Provincie dovrebbe ...essere, secondo la nota, quella di attribuire alle ...Provincie il reparto delle imposte, e di far ces...sare le servitù. Il *Times* assicura che il Governo ...francese ha già informato direttamente l'Austria ... aderisce senza riserva alla nota di Andrassy, ...la quale, secondo la *N. Presse* di Vienna, non ...sarebbe stata spedita senza l'approvazione della ...Germania e della Russia. Sono attese tra breve anche le risposte dei gabinetti di Roma e di Londra.

Pare realmente che al Cairo sieno scoppiati gravi dissidi fra il Kedive e il signor Cave, e che anzi Nubar, l'ex-ministro degli esteri, sia stato sacrificato dal Kedive per essersi dimostrato troppo ligio all'influenza inglese alla quale il Kedive non può più sottrarsi, dopo la vendita fatta delle azioni del Canale di Suez. Di questo stato di cose si avvantaggierà il sig. Autrey, inviato francese al Cairo, il quale di certo cercherà di trarne profitto per rialzare in quel paese l'influenza francese. L'accettazione della nota Andrassy per parte della Francia (mentre l'Inghilterra sperava di trarre la Francia dalla sua nella questione d' Oriente) e questa missione francese al Cairo ci pare che non preludino a quell'alleanza anglo-francese che si mostra di vagheggiare a Londra.

Da Berlino oggi si annunzia che Bismarck, spaventato dai progressi del socialismo, pensa realmente a ricostituire l' unione dei conservatori e a far cessare la «persecuzione» contro i clericali. Non sappiamo qual fede meriti questa notizia, così com' è concepita: ma è certo che dopo i dissensi manifestatisi fra Bismark e il *Reichstag* sulle leggi penali e finanziarie, quest'ultimo non è troppo nelle buone grazie del principe. «È indispensabile», dice la *Gazzetta tedesca del Nord*, organo del cancelliere, è indispensabile pel successo della nostra politica, che la nazione abbia ad accordare ancora ai consiglieri sperimentati dell'Imperatore quell'assoluta fiducia, che, del resto, gli avvenimenti dell' ultimo dodicennio ampiamente giustificano.» È questo un fervorino di cui non è difficile indovinare lo scopo: la parola «elezioni» vi appare a chiare note.

Nei giorni passati si è tenuto assai per le buone relazioni tra le due parti costituenti l' Impero austro-ungarico. Ma ora l'orizzonte si è un po' rischiarato. I principali ministri cisleitani, recatisi a Pest, pare che non intendano opporsi più a tutte le pretensioni dell'Ungheria relativamente a una Banca di emissione indipendente da stabilirsi a Pest. Riguardo poi alla questione daziaria, credesi che il ministero ungherese cederà.

Si conferma ogni di più che la lotta che sta per impegnarsi in Francia sul terreno elettorale sarà combattuta dai due partiti repubblicano e imperialista, con la quasi assoluta esclusione del partito orleanista, caduto, pare, per non risorger più. Lo stesso signor de Broglie non trova chi lo voglia accogliere nella sua lista senatoriale. Egli si rassegna a presentarsi da sè come senatore nel Cantal, e a Laon come deputato, se la prima candidatura gli fallisce. Qual cambiamento! Non mercè la Divina Provvidenza, ma mercè l' insipienza e la gretteria di quel partito.

Una lettera pubblicata nel *Times* e che i lettori troveranno riassunta nelle notizie telegrafiche di questo numero, conferma l'esistenza di una associazione di malfattori tendente a far colare a fondo le navi con macchine infernali per truffare il premio d'essicurazione delle navi stesse alle Compagnie assicuratrici. A tale associazione apparteneva quel Thomassen che fece poco tempo fa nel porto di Bremerhaven esplodere una cassa di dinamite nella nave *Mosel*, esplosione che costò il sacrificio di tante innocenti vittime!

Un dispaccio oggi ci dice che diversi ufficiali e soldati carlisti, accusati di cospirazione, sono stati fucilati nei dintorni di Estella. Inoltre un telegramma da Tafalla alla *Liberté* annunzia che i battaglioni navarresi ed estelli si rivoltarono contro i loro comandanti gridando: «Morte ai carlisti che non sono della Navarra!» Fortuna per Don Carlos che fa freddo, e che perciò gli alfonsisti non si muovono!

— La partenza del sig. Schwegel per Vienna e la malattia del signor Ozenne ritarderanno alquanto le relazioni per i trattati di commercio coll'Austria-Ungheria e colla Francia; saranno perciò ritardati anche quelli colla Svizzera e la Germania.

Qualche piccola difficoltà di dettaglio si è anche riscontrata, scrive la *Gazz. d'It.*, nella questione del riscatto ferroviario. Malgrado ciò, corre voce la nuova sessione si aprirà più presto di quello che si era creduto finora, e forse in fine di gennaio, per cominciare a trattare quei molti ed importanti progetti che sono all' ordine del giorno o agli studii delle commissioni.

— Altri giornali recano in proposito ulteriori notizie. La *Libertà*, per esempio la quale scrive: A giorni sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* il Decreto che proroga la Camera. Il Decreto che chiude la sessione non uscirà che più tardi, probabilmente nei primi giorni di febbraio. Il Decreto di proroga è necessario, giacchè la Camera, com'è noto, separandosi per Natale, deliberò di riunirsi in Roma per il 20 gennaio.

E il *Bersagliere* annunzia: La Sessione del Parlamento sarà chiusa domenica prossima con decreto reale.

— La *Gazzetta d'Italia* pretende essere infondata la notizia che il Governo intenda presentare ora una legge sulle Opere pie, e abbia chiesto ai Prefetti alcune nozioni in proposito. Altre informazioni peraltro suonano diversamente e la smentita va accolta quindi con riserva.

— La *Gazzetta d'Italia* è in vena di smentite. Essa smentisce che il Papa abbia spedito ai cardinali un Breve sulle Bolle di nomina dei vescovi, e smentisce pure una notizia, data dallo *Standard*, secondo la quale il principe imperiale Rodolfo sarebbe coronato Re d' Ungheria nel prossimo luglio. Qui molto probabilmente la *Gazzetta* ha ragione.

— Domenica avrà luogo al Quirinale un pranzo di gala dato da S. M. il Re al Corpo diplomatico. Il pranzo alla Rappresentanza del Parlamento sarà dato più tardi. Probabilmente Sua Maestà partirà lunedì per Firenze.

— Parlasi di un serio ordinamento dei lavori dell'Arsenale di Venezia onde facilitarvi l' ingresso delle grosse navi.

— In seguito alle prevaricazioni scoperte nella Questura di Torino, altri due di quelli impiegati sono stati arrestati. Ora alle carceri cellulari si trovano, quindi, oltre l'ex-questore, tre delegati e quattro altri agenti in attesa del colossale processo, i cui dibattimenti forse non potranno aver luogo prima del termine di questo semestre. (*Gazz. del Popolo*)

— È annunziata la morte del conte Carlo Alberto Di Robilant, fratello al Conte Carlo Felice, ministro d' Italia a Vienna.

— Ci manca la posta del mezzogiorno. Deve essere avvenuta una interruzione sulle linee. A Venezia è caduta molta neve.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Parigi 5. Il Tribunale di commercio respinse la domanda di Mandel, relatore del Bollettino finanziario, di dichiarare la liquidazione della Banca Franco Olandese. I motivi della sentenza sono favorevolissimi alla Banca stessa.

Londra 5. Il *Times* assicura che il Governo francese informò direttamente l'Austria che esso aderiva, senza riserva, alla Nota di Andrassy La Francia avrebbe pure informato diversi altri Governi di questa sua decisione.

Madrid 4. Una lettera da Tafalla dice: Diversi ufficiali e soldati carlisti, accusati di cospirazione, vennero fucilati nei dintorni di Estella.

Parigi 5. Una lettera, diretta da Grancey, addetto militare francese a Londra, al *Times*, conferma la lettera pubblicata dallo stesso *Times* il 22 dicembre e firmata Warhawy, la quale dichiarava di aver avuto conoscenza fino dal 1873 d'un progetto di alcuni malfattori, tendente a calare a fondo le navi con macchine infernali, per truffare le Compagnie di assicurazione. Warhawy avvertì Grancey che i primi esperimenti dovevano aver luogo a Marsiglia o Bordeaux. Grancey informò il suo Governo il quale avvertì segretamente le Compagnie d'assicurazione. Warhawy seppe ulteriormente che il progetto sarebbe ripreso ed applicato alle navi tedesche; quindi informò l'ambasciata tedesca, la quale prestò poca attenzione a questo avviso.—Lettere da Berlino assicurano che Bismarck, spaventato dai progressi del socialismo, pensa di ricostituire l'unione dei conservatori e far cessare la persecuzione contro i cattolici.

Ultime.

Londra 5. S conferma che la nota d'Andrassy riguarda unicamente le provincie insorte. Essa non propone alcun progetto definitivo riguardo il controllo per l'esatta esecuzione delle riforme.

Parigi 6. L'asserzione del *Times* che la Francia abbia aderito senza riserva alla nota d'Andrassy è almeno prematura.

Londra 6. La Banca ha elevato lo sconto al cinque.

Osservazioni meteorologiche.

Medie decadiche del mese di dicembre 1875. Decade I[a]

		Stazione di Tolmezzo		Stazione di Pontebba		Stazione di Ampezzo	
Latitudine		46° 24'		46° 30'		46° 25'	
Long. (Roma)		0° 33'		0° 49'		0° 17'	
Altez. sul mare		324. m.		569. m.		565. m.	
		Quant.	Data	Quant.	Data	Quant	Data
Baro-met.	medio	724.01		704.81		704.64	
	massimo	738.56	9	716.92	9	716 67	9
	minimo	712.87	3	692.10	4	691.69	4
Ter. mom.	medio	—0.14		—2.88		0.03	
	massimo	6.1	4	3.7	4	6.6	5
	minimo	—7.9	10	—12.2	10	—8.2	8
Umi-dità	media	71.7		—		—	
	massima	83	1 e 2	—		—	
	minima	37	7	—		—	
Piog-gia nv. f.	q. in mm.	15.4		53.2		54.5	
	dur. ore	?		6.0		15.0	
Neve non f.	q. in mm.	?		366 0		—	
	dur. ore	?		1.0		?	
Giorni	sereni	4		3		2	
	misti	2		2		3	
	coperti	4		5		5	
Giorni con	pioggia	1		2		1	
	neve	1		3		1	
	nebbia	—		—		—	
	brina	—		—		—	
	gelo	9		10		8	
	tempor.	—		—		—	
	grand.	—		—		—	
	v. forte	—		5		—	
Vento domin.		N.O		N.E.		N.E.	

NB. La temperatura minima all'aperto a Tolmezzo fu di — 9°.8.

Osservazioni meteorologiche
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

6 gennaio 1876	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	751.0	751.7	753.5
Umidità relativa . . .	67	58	53
Stato del Cielo . . .	coperto	coperto	coperto
Acqua cadente . . .	—	—	—
Vento { direzione . .	E.	S.S.E.	S.E.
Vento { velocità chil. .	1	8	10
Termometro centigrado	—3.3	—1.9	—3.0

Temperatura { massima —0.7 / minima — 5.4

Temperatura minima all' aperto — 10.2

Orario della Strada Ferrata.

Arrivi da Trieste	Arrivi da Venezia	Partenze per Venezia	Partenze per Trieste
ore 1.19 ant.	10.20 ant.	1.51 ant.	5.50 ant.
» 9.19 »	2.45 pom.	6.05 »	3.10 pom.
» 9.17 pom.	8.22 » dir.	9.47 »	8.44 pom. dir.
	2.24 ant.	3.35 pom.	2.53 ant.

da Gemona	per Gemona
ore 6.40 antim.	ore 7.30 antim.
» 2.30 pom.	» 4.— pom.

P. VALUSSI Direttore responsabile
C. GIUSSANI Comproprietario

Atto di ringraziamento.

Un sincero ringraziamento a nome dell'intera mia famiglia si abbiano tutti i parenti ed amici, che vollero con noi condividere il dolore per l' immatura perdita del nostro amato Umberto, e specialmente i signori Gio. Batt. de Poli e Pio Deotti, che cercarono in ogni guisa d' essermi di conforto in simile sventura.

Udine, 7 gennaio 1876.

MARCO BARDUSCO.

N. 19 d' ordine.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE
DI PADOVA

AVVISO DI PROVVISORIO DELIBERAMENTO

A termini dell' art. 98 del Regolamento approvato con R. Decreto 4 settembre 1870 n. 5852, si notifica che l' appalto per la provvista di 5005 quintali Frumento nostrale pel Panificio Militare di Padova e quintali 1000 pel Panificio Militare di Udine di cui nell' Avviso d' Asta delli 27 dicembre pross. pass. mese n. 18 d'ordine, fu in incanto d'oggi deliberato:

Per Padova

Lotti 10 a Lire 26, 49 per ogni quintale
» 20 idem 26, 60 idem
» 20 idem 26, 62 idem

per Udine

Tutti i 10 lotti a lire 27, 60 al quintale.

Epperciò il pubblico è diffidato che il termine utile (fatali) per presentare offerte di ribasso non inferiori al ventesimo, sui prezzi sopraindicati, scade alle ore 2 pom. (tempo medio di Roma) del giorno 10 gennaio corrente, spirato il qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Non si terrà alcun conto delle offerte condizionate.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione del vigesimo, deve all' atto della presentazione della relativa offerta accompagnarla colla ricevuta del deposito prescritto di L. 200 per ciascun lotto, uniformandosi a tutte le prescrizioni portate dal detto Avviso d'Asta delli 27 decorso dicembre.

Padova 5 gennaio 1876.

Per detta Direzione il tenente Commissario
TREANNI.

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARJ

ATTI GIUDIZIARJ

N. 1231-75 — 3 pubb.

Provincia di Udine

Comune di Forni di Sopra

Avviso

d'asta definitiva.

In seguito a pubblicazione dell'avviso d'asta, per miglioria, 18 dicembre p.p. pari numero relativo alla vendita di n. 1005 piante abete del bosco Pezzeit ed uniti, venne in tempo utile presantata a quest' ufficio l'offerta del ventesimo sul prezzo della provvisoria aggiudicazione risultato in it. l. 9575.

Ciò stante il sottoscritto rende a pubblica conoscenza che, avrà luogo l'esperimento definitivo dell'asta stessa il giorno 18 gennaio corrente alle ore 11 antim. sul dato d' it. l. diecimille cinquantatrè e centesimi settantacinque (10053,75), e sarà tenuto colle stesse norme, formalità e condizioni precedenti che vi ebbero riferimento.

Il presente si pubblica nei modi e luoghi soliti dell'ultimo precedente a norma degl' interessati ed eventuali aspiranti.

Dal Municipio di Forni di Sopra li 3 gennaio 1876.

Il Sindaco
V. Moresia

N. 7 — 2 pubb.

MUNICIPIO DI PONTEBBA

Avviso di concorso

Per volontaria rinuncia dell' investito sig. Francesco dott. Stringari essendo rimasta vacante la condotta Medico-Chirurgo-Ostetrico di questo Comune, è aperto il concorso alla medesima sino al 31 gennaio corrente.

La popolazione è di circa 2000 abitanti, e l'onorario è di lire 1800 al- l'anno nette dell' imposta di richezza mobile.

Le istanze corredate a legge saranno presentate a questa segretaria entro il periodo suddetto, e la nomina è di spettanza del Consiglio Comunale.

Il capitolato rispettivo è visibile nell'Ufficio.

Dall' ufficio Municipale di Pontebba addì 3 gennaio 1876.

Il Sindaco
G. L. di Gaspero

Gli Assessori
Buzzi Antonio
Orsaccia Antonio

Il Segretario
M. Buzzi

ATTI UFFIZIALI

1 pubb.

R. TRIBUNALE CIV. CORREZ. DI UDINE.

Bando

per vendita di beni immobili al pubblico incanto.

Ci rende noto che ad istanza del nob. conte Lucio Sigismondo Della Torre di qui, ed elettivamente domiciliato presso il suo procuratore avvocato dott. Gio. Batta Billia pur qui residente

in confronto

di Tonelli Antonia fu Gaetano vedova Lavagnolo, ora dimorante in Vittorio

avrà luogo

presso questo Tribunale civile e correzionale nel giorno 15 febbraio p. v. ore 10 antimeridiane come da ordinanza 10 volgente mese, il pubblico incanto per la vendita al miglior offerente delle realità stabili sotto descritte sul dato dell'offerta legale di lire 19473.60, ed alle condizioni pur sotto riportate.

Tale incanto, venne in seguito al precetto notificato nel 9 agosto 1875 e trascritto in quest'ufficio Ipoteche nel 12 mese stesso al n. 2968 Reg. Gen. d'Ordine, autorizzato con Sentenza proferita da questo Tribunale nel giorno 8 novembre prossimo decorso, stata notificata nel 22 novembre stesso in margine alla trascrizione del precetto nel 19 detto mese.

Descrizioni delle realità da vendersi site in questa Città.

Orto al mappal n. 2443 di pert. 2.75 pari ad are 27.50, colla rendita censuaria di it. lire 50.99.

Casa civile al mappal n. 2444 di pert. 1.52 pari ad are 15.20, colla rendita censuaria di l. 772.80, il tutto confina a levante Borgo Aquileja, a ponente e tramontana stradella ed a mezzogiorno eredi del fu Giacomo Beltrame di Buttrio.

Il tributo diretto verso lo stato caricato nei ruoli dell'anno spirante, sopra l'orto è di l. 10.50, e sopra la Casa avente un reddito imponibile di lire 2512.50 è di lire 314.06.

Condizioni

1. La vendita si farà in un unico lotto, a corpo e non a misura nell'attuale stato e grado.

2. L' incanto sarà tenuto coi metodi di legge, e sarà aperto sul dato dell'offerta di lire 19473.60, fatta dal creditore istante, e la delibera seguirà al miglior offerente in aumento di tale offerta.

3. Qualunque offerente deve avere depositato in danaro nella Cancelleria l' importo approssimativo delle spese d' incanto, della vendita e relativa trascrizione nella somma indicata dal Bando, nonchè il decimo del prezzo d' incanto.

4. Il solo esecutante potrà essere sopra suo ricorso dispensato dal deposito del decimo di cui alla condizione terza.

5. Il deliberatario verserà il prezzo totale in esito alla graduatoria corrispondendo frattanto l' interesse del 5 per 100 all'anno dal di della delibera al pagamento.

6. Le spese di subasta dalla citazione in avanti stanno a carico dell'acquirente.

E ciò salve tutte e singole le prescrizioni di legge.

Si avverte quindi che chiunque vorrà offrire all' incanto, dovrà previamente depositare in questa Cancelleria la somma di lire 1600 importare approssimativo delle spese d' incanto, della vendita e relativa trascrizione. Di conformità poi alla Sentenza che autorizzò l' incanto si ordina ai creditori iscritti di depositare in questa Cancelleria le loro domande di collocazione motivate, e i documenti giustificativi, nel termine di giorni trenta dalla notificazione del presente Bando, all'effetto della graduazione, alla cui procedura venne delegato il giudice di questo Tribunale signor Vincenzo Poli.

Udine dalla Cancelleria del Tribunale addì 28 dicembre 1875.

Il Cancelliere
Dott. Lod. Malaguti.

INSERZIONI

NEL

GIORNALE DI UDINE

L' Amministrazione di questo Giornale, allo scopo di risparmiarsi cure e di impedire che il ritardo ne' pagamenti del prezzo d' inserzioni abbia a nuocere al suo regolare andamento, ha stabilito alcune norme che saranno da essa seguite, senza eccezioni, cominciando dal 1 di aprile 1875.

I. Le inserzioni nel *Giornale di Udine* (come la è pratica di tutti i Giornali) si pagheranno sempre antecipate, calcolando il prezzo d' inserzione sulle bozze di stampa degli Annunzj, od Articoli comunicati. Che se per l' urgenza dell' inserzione, non fosse possibile di inviare le bozze al Committente, egli farà un deposito approssimativo a questo prezzo, aspettando di avere la quitanza del pagamento dell' inserzione, quando questa sarà stata eseguita, e si sarà liquidata la spesa.

II. Le inserzioni per molte volte e per lungo periodo di tempo si faranno pur verso pagamento antecipato, a meno che la notorietà della Ditta committente non permetta di fare altrimenti, stabilendo cioè i patti di questo servizio del Giornale con contratto, o almeno con offerta ed accettazione per lettera.

III. Ricevuto che avrà l' Amministrazione *Bandi venali* da inserire, si farà subito la composizione tipografica degli stessi, e se ne eseguirà la *prima inserzione*; ma la *seconda inserzione* non sarà eseguita, se non quando la Parte committente avrà soddisfatto al pagamento di essa inserzione. Pei bandi di accettazione ereditaria od altri atti giudiziari, da inserirsi *per una sola volta*, vuolsi il pagamento antecipato, e anche di questi sarà inviata la bozza di stampa agli avvocati o ai cancellieri committenti.

IV. Le domande di inserzioni, per lettera numerata e protocollata ne' rispettivi Uffici, che emanano da Autorità regie e dai Sindaci de' Municipj della Provincia, saranno subito eseguite; ma si pregano i Committenti a provvedere, entro il trimestre durante il quale sarà avvenuta l' inserzione, pel distacco del relativo Mandato di pagamento.

Queste norme che l' Amministrazione si ha proposte, saranno seguite esattamente; e si pubblicano, affinchè non avvenga che taluno attribuisca ad offesa personale o a mancanza di riguardi, qualora l'Amministrazione adducesse di non poter fare eccezioni nell' interesse della sua azienda.

Udine, 23 marzo 1875

L' Amministratore del «Giornale di Udine»
GIOVANNI RIZZARDI